

FRONTIERA DI PAGINE

magazine on line

www.polimniaprofessioni.com/rivista/
PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA



Baldassare PERUZZI, "Apollon et les Muses", (1514-23), Galleria Palatina (Palazzo Pitti), Firenze

Lo
psicodramma
psicodinamico:

il volto emotivo della formazione

Intervista di Sara Ginanneschi, Ufficio Stampa Polo Psicodinamiche
Ai Docenti e agli Allievi della Scuola di Psicoterapia Erich Fromm
Open Day – Prato, Mercoledì 24 Giugno 2015

Durante la presentazione della Scuola, Ezio Benelli, Direttore e docente e Giuseppe Rombolà Corsini, Vice-Direttore e docente, hanno presentato l'offerta formativa attraverso un excursus professionale e personale, farcito di aneddoti personali non necessariamente autocelebrativi, piuttosto sottolineando lo sforzo e la dedizione di creare un Centro di Psicoterapia che destinasse una proposta formativa all'avanguardia, pur rispettando i principi della Psicoanalisi di Erich Fromm.

Nella nostra società le emozioni in generale vengono scoraggiate. Benché senza dubbio il pensiero creativo, come ogni altra attività creativa, sia inseparabilmente legato alle emozioni, è diventato un ideale pensare e vivere senza emozioni. Essere emotivo è diventato sinonimo di instabile e squilibrato.
Erich Fromm

Il valore aggiunto della presentazione è certamente dato dal vissuto diretto degli studenti in corso i quali hanno saputo ampiamente argomentare il loro percorso verso la psicoterapia, dove l'individuazione e l'emancipazione dal docente vengono vissute con una doppia gradualità: quella che deriva dall'apprendimento teorico e quella che si matura con un percorso emotivo personale.

“Non si è mai soli; terapia personale, supervisione, gruppi...c'è sempre la possibilità di avere uno scambio; sei da solo, ma insieme al gruppo” dice il Dr. Lino Arnone, medico e specializzando presso la SPEF.

La Dr.ssa Giuditta Perri invece, riporta delle proprie esperienze durante il tirocinio e sottolinea l'importanza di aver imparato a gestire le proprie emozioni, contemporaneamente alle tecniche terapeutiche del paziente: “una formazione di questo tipo, permette che non prevalga la paura del terapeuta nel momento in cui deve essere più presente al proprio paziente”.

Poiché è da Fromm che si parte, nel documentario-intervista mostrato in sala, vediamo che l'approccio center-to-center, da uomo a uomo, è uno dei presupposti fondamentali della SPEF; il terapeuta non è il Super Io del paziente, come Rombolà Corsini sottolinea, abbiamo già avuto un padre che ci ha detto cosa fare, non abbiamo bisogno di un terapeuta che faccia lo stesso; il terapeuta è una persona che ha fatto il proprio cammino ed in quanto tale, conosce quello che il paziente sta provando e con la dovuta preparazione tecnica, lo sostiene nel suo percorso terapeutico.



Lo stesso Erich Fromm si definisce un nevrotico, cresciuto in una famiglia nevrotica con padre ossessivo e madre ambivalente: se si comportava correttamente era un Krause [nome da nubile della madre], se invece avesse avuto una condotta non consona ai precetti materni era un Fromm.

È grazie a questa esperienza “universale” di essere uomo che viene inquadrato il futuro terapeuta.



L'Open Day della SPEF ha poi esplorato brevemente i temi principali della teoria di base: l'amore, come forza che unisce tutto; la fuga dalla libertà; il tema dell'autorità.

L'esperienza formativa è esperienza in senso stretto, con attività non soltanto didattiche frontali, ma simulate di casi, role playing, tirocini, esperienze di gruppi dinamici dove, Benelli dice: “si elaborano e si esprimono i propri vissuti fino a sviluppare la capacità di cogliere i segni che l'inconscio dei futuri terapeuti manda loro durante il lavoro sul campo.” La SPEF offre Gruppi di Supervisione alla Balint, Gruppi Psicodinamici e Gruppi di Psicodramma; di quest'ultimo dopo la

presentazione della Scuola, Corsini Rombolà, con l'aiuto degli studenti al terzo e quarto anno ha "messo in scena" lo psicodramma, facendo vivere un'esperienza intensa, seppur solo come rappresentazione e non momento di terapia.

Sullo Psicodramma, la Dr.ssa Linda Gargelli, una delle persone che ha partecipato attivamente alla dimostrazione pratica dice: "Lo psicodramma psicodinamico è un processo naturale, tutti hanno in testa un dramma che necessita di diventare storia. I conflitti intrapsichici, che vengono verbalizzati nelle sedute con il proprio terapeuta, possono nella scena psicodrammatica prendere forma e sostanza. Accade così che le persone del gruppo, tramite meccanismi proiettivi (ma non solo), possono diventare i personaggi della propria storia interiore, una madre o un padre

simbolici ai quale si può dire finalmente tutto. Lo psicodramma che ho avuto la fortuna di incontrare nel mio percorso formativo, grazie ai miei maestri, il Dott. Giuseppe Rombolà Corsini e il Dott. Ezio Benelli, è un metodo per entrare in contatto con i propri nuclei emotivi in un contesto protetto e altamente contenitivo".

Chiediamo a Irene Battaglini, CEO di Polo Psicodinamiche, qual era la sua idea formativa e come è riuscita a svilupparla:

"Il mio compito è coagulare ogni giorno le energie del team di didatti, docenti e allievi



affinché si raggiungano gli obiettivi formativi a breve e medio periodo. Le strategie devono contemplare traiettorie molto più estese: l'orizzonte di ciascun professionista non si esaurisce in quattro anni, e la scuola rappresenta un investimento che darà frutti lungo tutto l'arco della vita, con ricadute a cascata nella vita dei pazienti e delle loro famiglie. Dunque è una grossa responsabilità. Se gli obiettivi sono suggeriti dall'analisi della domanda, la strategia di approccio alla psicoterapia – parafrasando Nietzsche nella *Gaia scienza* – deve tenere accesa una fiaccola, come nel passaggio della torcia olimpica, traendo il fuoco da un incendio che fu acceso da Freud, Jung, Adler, Fromm, Ferenczi, e molti altri grandi psicoanalisti, ormai più di un secolo fa, i quali lo hanno tratto a propria volta dalla psicologia, dalla medicina, dalla filosofia, dalla letteratura, dall'arte e dalle scienze naturali. Questo non è un compito, bensì una *chiamata*: il mio ruolo è promuovere una strategia che contribuisca a tenere viva questa energia".



Conclude così Irene Battaglini: "La sfida, oggi, è mantenere credibile la luce di questa storia bellissima, che molti di noi hanno dimenticato precipitando in una diatriba tra metafisica e neopositivismo. Noi abbiamo una storia vera da raccontare, ma anche da vivere e trasmettere

alle successive generazioni: questo è necessario trasmettere agli allievi e ai docenti, questa forma di amore".

Relativamente ai Gruppi di Supervisione alla Balint, la Scuola offre un altro [Open Day gratuito Mercoledì 1 Luglio 2015](#)

L'Open Day alla SPEF è stato Open in tutti i sensi, mostrando i locali, l'offerta formativa, i metodi, i docenti ed i colleghi specializzandi per quello che sono nella realtà dei fatti.

Quello che certamente si respira entrando alla SPEF è un clima di reciprocità e rispetto, ma ancor prima di quello dovuto come colleghi, indipendentemente dal ruolo o dal grado di preparazione che ognuno riveste, si coglie la sincera attenzione verso la persona, ciascuna con la propria storia di vita. (Sara Ginanneschi)



Per informazioni ed iscrizioni al corso quadriennale di Psicoterapia, scrivi a: segreteria@polopsicodinamiche.com oppure chiama ai tel: 0574.603222 – 349.3829880.

I programmi della Scuola, metodiche e insegnamenti, sono [qui](#):
Per chi desidera conoscere la metodologia didattica nel dettaglio: Tutto l'approccio formativo è illustrato in una intervista che potete trovare in rete a quest link [1](#) – [2](#).

Sara Ginanneschi 24 giugno 2015 - "Lo psicodramma alla Scuola di Psicoterapia Erich Fromm"

© articolo stampato da Polo Psicodinamiche S.r.l. P. IVA 05226740487
Tutti i diritti sono riservati. Editing MusaMuta®

www.polopsicodinamiche.com
www.polimniaprofessioni.com
www.scuoladipsicoterapiaerichfromm.it